



India....

Amitav Ghosh

Amitav Ghosh è nato a Calcutta nel 1956, ha studiato a Oxford e vive tra la sua città natale e New York, oltre a scrivere romanzi è un antropologo e un giornalista. Considerato uno dei più grandi scrittori indiani, è autore di *Lo schiavo del manoscritto*, *Mare di papaveri*, *Il cromosoma Calcutta*, *Il palazzo degli specchi*, *Circostanze incendiarie*, *Il paese delle maree*.

Il cerchio della ragione

Milano Garzanti 1986

BIBLIO 823 GHO

In un paesaggio coloratissimo, animato dalle voci di infiniti personaggi, si snodano, dai dintorni di Calcutta alle sabbie del Sahara, le mille e una avventure del giovane Alu, che deve il suo nome a una testa tutta bernoccoli come una patata («alu» appunto). Quando suo zio Balaram, maestro elementare, se lo ritrova davanti, non crede ai suoi occhi: quel ragazzino dal cranio sproporzionato è il sogno di ogni frenologo, e si dà il caso che lui si sia da tempo votato a quegli studi. Con assiduo stupore, Balaram scruta, misura e studia sera dopo sera, anno dopo anno, quella testa stramba. A distoglierlo dall'affettuosa e appassionata indagine sarà il mai sopito contrasto con il padrone della scuola locale, Bhudeb Roy. Mentre i due si combattono senza esclusione di colpi, Alu, ormai adulto, fonda, sulle rive del Golfo Persico, una comunità dove si rifugiano i più bizzarri fra i reietti. Troverà anch'egli un avversario assillante, di mestiere poliziotto e per svago pittore e ornitologo. Inseguiti e inseguitori si incontreranno in uno sbalorditivo epilogo ai margini del Sahara algerino. Inseguendo utopie e fuggitivi nell'eco incessante di modelli letterari della tradizione indiana e di quella araba, del Brasile e del Perù, Ghosh ci suggerisce l'insormontabile difficoltà di far convivere sogno e vita.

Il cromosoma Calcutta

Torino Einaudi 1986

BIBLIO 823 GHO

A New York, in un futuro non molto lontano, Antar, un egiziano addetto alle ricerche telematiche per conto di un'organizzazione internazionale che si occupa dell'esaurimento delle risorse idriche del pianeta, si imbatte in una vecchia tessera di riconoscimento, un ID di una compagnia presso cui era impiegato nei primi anni Novanta del Ventesimo secolo. Antar è curioso di sapere a chi possa essere appartenuto quell'ID consunto e immediatamente interroga Ava, il suo computer di ultima generazione. La tessera era di proprietà di un indiano, L. Murugan, un "soggetto disperso dal 21 agosto 1995" e "visto l'ultima volta a Calcutta", dove si era recato per vedere il monumento al maggiore medico Ronald Ross dell'Indian Medical Service. Quel Ronald Ross che "nel 1898 scoprì in che modo la malaria viene trasmessa dalle zanzare". Così comincia questo romanzo. Tutto ha inizio nel lontano 1898, con la scoperta, appunto, del cromosoma Calcutta, una conquista scientifica apparentemente inspiegabile in base agli strumenti e alle conoscenze del tempo. In realtà, la scoperta contiene una "verità" che viene da lontano e si è tramandata attraverso le generazioni in maniera nascosta. Ma cosa nasconde il cromosoma Calcutta? È davvero la chiave di volta dell'intero DNA umano? La soluzione che libererebbe di colpo gli uomini dalle più terribili malattie? E che potrebbe renderli immortali come gli dèi?

Arundhati Roy

Nata nel Kerala, si è laureata alla Delhi School of Architecture e vive a New Delhi. È stata assistente al National Institute of Urban Affairs e ha studiato Restauro dei monumenti a

Firenze. Ha scritto alcune sceneggiature e collabora a varie testate, fra cui *Internazionale*. *Il dio delle piccole cose*, suo romanzo d'esordio, è stato un caso letterario e un best seller in tutto il mondo.

Il dio delle piccole cose

Parma Guanda 1987

BIBLIO 823 ROY

Ammu, figlia di un alto funzionario, decide di lasciare il marito violento e di tornare a casa con i suoi bambini, i gemelli Estha e Rahel, maschio e femmina. Nell'India meridionale dei tardi anni Sessanta, però, dove il benessere e talvolta persino la sopravvivenza sono ancora legati all'arrivo del monzone, una donna divorziata come lei si ritrova priva di una posizione sociale riconosciuta. A maggior ragione se commette l'imperdonabile errore di innamorarsi di un paria. Non è dunque una vita facile quella toccata ai gemelli, legati nel profondo da "un'unica anima siamese": considerano Velutha l'intoccabile che la madre può amare solo di notte, giù al fiume, in segreto, un padre, ma hanno anche dei nemici: quella Baby Kochamma eccessiva nella stazza quanto nei pregiudizi di casta; e forse anche l'amato zio Chacko, fantasioso intellettualoide e marxista per convenienza. Caso letterario che ha rivelato al mondo una nuova autrice e con lei un'intera generazione di scrittori indiani, il romanzo d'esordio di Arundhati Roy è la storia di un grande amore, e dell'eterno conflitto tra sentimenti e convenzioni, attraverso gli occhi di due bambini, capaci di cogliere le piccole cose e i piccoli eventi al di là di ogni distinzione sociale e morale. Nei loro pensieri e nelle loro parole, espresse in una lingua che deforma l'inglese degli ex dominatori, risuona la critica più radicale a ogni legge che stabilisca chi si deve amare, e come, e quanto.

Salman Rushdie

Scrittore divenuto famoso per il libro "maledetto" *Verseti satanici*, Salman Rushdie è in realtà l'autore di un numero considerevole di romanzi, fra cui si incontrano veri e propri capolavori, come *I figli della mezzanotte*.

Nato a Bombay (India) il 19 giugno 1947, si trasferisce a Londra all'età di 14 anni. Studia all'Università di Cambridge. Le sue prime pubblicazioni includono le novelle "Grimus" (1974), i già citati "I figli della mezzanotte" (1981) e "Vergogna" (1983). Con *I figli della mezzanotte*, vince il Booker Prize nel 1981 e ottiene un inaspettato successo popolare e critico. Dal 1989 vive in clandestinità, dopo la condanna a morte decretata da Khomeini e dal regime degli ayatollah (condanna sospesa solo molti anni dopo, ma non in modo cristallino) seguita alla pubblicazione del libro *Verseti satanici*, ritenuto "blasfemo". A causa di queste minacce assai concrete (il traduttore giapponese del libro, ad esempio, è stato assassinato), Rushdie è stato costretto a vivere in clandestinità per anni nel timore che la sentenza fosse eseguita dai vari "fedeli" islamici sguinzagliati allo scopo. Il suo diviene un caso internazionale, emblematico dell'intolleranza religiosa della fine del millennio.

I figli della mezzanotte

Milano Garzanti 1984

BIBLIO 823 RUS

Questa è l'opera che ha rivelato al mondo il talento letterario di Salman Rushdie. Il libro narra le vicende dei mille bambini nati il 15 agosto 1947, allo scoccare della mezzanotte: il momento, cioè, in cui l'India ha proclamato la propria indipendenza dall'Impero britannico. Tutti costoro posseggono doti straordinarie: forza erculee, capacità di diventare invisibili e di viaggiare nel tempo, bellezza soprannaturale. Ma nessuno è capace di penetrare nel cuore e nella mente degli uomini come Saleem Sinai, il protagonista che, ormai in punto di morte, racconta la propria tragicomica storia.

Est, Ovest

Milano Mondadori 1997

BIBLIO 823 RUS

In questa raccolta di racconti Salman Rushdie parla del confine labile fra due mondi, due culture, due modi di vivere e di immaginare. I suoi personaggi vivono una realtà nella quale

identità e radici sono concetti mutevoli ed elusivi. E l'autore sfida con fantasia iconoclasta grandi miti storici e letterari per raccontare, con la sola forza della letteratura, l'insanabile lacerazione e insieme l'irresistibile attrazione tra Oriente e Occidente.

L'ultimo sospiro del Moro

Milano mondadori 1997

BIBLIO 823 RUS

Il Moro è l'unico erede maschio della ricchissima dinastia dei Gama- Zogoiby. Una casata che in India ha, da sempre, il monopolio del commercio delle spezie. E, da sempre, è segnata dal carattere forte delle sue donne. Il Moro lo sa fin troppo bene, lo ha sperimentato da quando Aurora, sua madre, l'ha costretto all'esilio. Aurora che, nei suoi imperscrutabili furori, svela attraverso magici dipinti i segreti della sua famiglia e del suo tempo, di un mondo che sta per sparire. Il racconto del Moro è quasi un testamento. È l'ultimo inno a una famiglia che non sa amare i suoi figli senza distruggerli, e a un paese che non sa amare il suo popolo senza soffocarlo.

Dello stesso autore:

L'incantatrice di Firenze

Milano Mondadori 2009

BIBLIO 823 RUS

Un misterioso viaggiatore dai capelli biondi arriva a Sikri, sede della corte Mogol, e chiede udienza al sovrano Jalalluddin Muhammed Akbar, detto Akbar il Grande. Lo straniero afferma di venire da una sconosciuta, remotissima città di nome Firenze e di avere una storia tanto meravigliosa quanto veritiera da raccontare: una storia che lega i destini della misteriosa capitale d'Occidente da cui proviene a quelli della discendenza del monarca indiano. Inizia così un racconto che, unendo una pirotecnica inventiva a una minuziosissima documentazione, si snoda tra figure storiche gigantesche, una fra tutte Machiavelli, e vede tra i protagonisti l'enigmatica Qara Koz, "Madama Occhi Neri", principessa destinata a sconvolgere con la sua esotica e rara bellezza la raffinata corte medicea. Quanto c'è di vero nel racconto del viaggiatore, il quale afferma di non essere altri che il figlio di Qara Koz? E se ciò che racconta è vero, che ne è stato della principessa? Non si tratterà invece di un bugiardo che, in quanto tale, merita solo la morte?

Luka e il fuoco della vita

Milano Mondadori 2010

BIBLIO 823 RUS

In una splendida notte stellata nella terra di Alifbay, la città di Kahani è teatro di un evento terribile: il famoso narratore Rashid, padre del dodicenne Luka, cade inesplicabilmente in un sonno così profondo che niente sembra in grado di risvegliarlo. Per sfuggire alla funesta eventualità di perderlo per sempre, Luka deve intraprendere un lungo viaggio nel cuore del Mondo Magico dove si nasconde ciò che nessuno ha mai osato sottrarre: il Fuoco della vita. Un viaggio pericoloso e pieno di fantasmagorici ostacoli, durante il quale Luka incontrerà amici fedeli e diabolici nemici, e sarà guidato da Nessunbabbo, una sorta di fantasma che somiglia al padre. Dopo aver dato prova del suo poliedrico talento affermandosi anche come scrittore di fiabe con "Harun e il mar delle storie", Salman Rushdie torna in veste di narratore puro con una favola incantata per i lettori di tutte le età, un libro sul naturale impulso dell'uomo a raccontare storie fin dalla notte dei tempi: il Mondo Magico in cui Luka si deve avventurare, infatti, non è altro che la creazione di un universo fantastico da parte di un padre per il proprio figlio.

Shalimar il clown

Milano Mondadori 2006

BIBLIO 823 RUS

La vita memorabile di Max Ophuls finisce violentemente a Los Angeles nel 1993, quando viene assassinato dal suo autista, un musulmano che si fa chiamare Shalimar il clown. Un delitto politico, apparentemente, visto che Ophuls era a capo dell'antiterrorismo americano. Ma forse

c'è dell'altro. Ophuls è una figura di spicco, uno degli "architetti" del mondo contemporaneo, eroe della resistenza contro i nazisti in Francia, economista di fama, scrittore di successo, membro dei servizi segreti. E per un certo periodo anche ambasciatore americano in India, dove origina la sua rovina, dovuta a un'altra delle sue qualità: quella di amante irresistibile e vorace.

La terra sotto i piedi

Milano Mondadori 1999

BIBLIO 823 RUS

Nel giorno di San Valentino del 1989, Vina Apsara, cantante rock dalla voce irresistibile, scompare in Messico durante un terremoto. A partire da questo evento Salman Rushdie torna indietro di qualche decennio per ripercorrere la storia di Vina e Ormus Cama, lo straordinario musicista che più volte l'ha perduta e ritrovata. La loro è la storia di un amore che li insegue per tutta la vita, e anche dopo. A raccontarcela è Rai Merchant, un fotografo, amico d'infanzia di Ormus e per qualche tempo amante di Vina. Percorso da innumerevoli storie e personaggi, il suo racconto ci trasporta da Bombay a Londra e a Manhattan, mentre la sua voce si carica di rabbia e di saggezza, d'ironia e d'amore in questa straordinaria rilettura del mito eterno di Orfeo ed Euridice.

Anita Desai

E' una scrittrice indiana. Nata da madre tedesca e padre bengalese, ultima di quattro figli, è cresciuta a Nuova Delhi, parlando tedesco in famiglia e hindi con gli amici e i vicini di casa. L'inglese è la lingua in cui impara a leggere e a scrivere, nella scuola missionaria della Vecchia Delhi, e con la quale si cimenta al suo esordio come scrittrice quando pubblica i primi racconti e recensioni sulle riviste della scuola e poi del college. E in letteratura inglese si laurea all'Università di Delhi. Come scrittrice ha vinto numerosi premi.

In custodia

Milano La tartaruga 1990

BIBLIO 823 DES

Deven, un modesto e pavido maestro di hindi cha ha dovuto abbandonare le lusinghe di Delhi per guadagnarsi una magra esistenza in una desolata cittadina di provincia, ha un'unica consolazione nella vita: la poesia. Luce segreta delle sue mediocri giornate è infatti l'amore per la grande tradizione poetica "urdu", nata nelle sfavillanti corti islamiche dell'India settentrionale e, a dire il vero, ormai un po' appannata dai rivolgimenti della storia. Un giorno, finalmente, proprio la poesia "urdu" sembra offrire a Deven un'inattesa possibilità di riscatto, quando per caso si ritrova insignito del glorioso incarico di intervistare addirittura il massimo vate di Delhi, l'anziano Nur.

Vikram Seth

E' uno scrittore indiano. Dopo molti viaggi, è diventato famoso con "Il ragazzo giusto", e Autostop per l'Himalaya, che ha vinto il "Thomas Cook Travel Award". Oltre ai romanzi la produzione di Seth comprende anche racconti per bambini, libretti e libri da viaggi.

Una musica costante

Milano Longanesi 1999

BIBLIO 823 SET

L'amore per la musica, la musica dell'amore. Un incontro casuale su un autobus londinese, una lettera che non avrebbe mai dovuto essere letta, una pianista con un segreto che tocca il cuore della sua musica. E, ancora, la ricerca di un raro quintetto per archi di Beethoven e un violino amato fino all'ossessione, ma mai posseduto. Il romanzo di Vikram Seth è insieme una storia d'amore, intensa e struggente e una meditazione profonda sulla musica (e sull'essere musicisti) e su come la passione per quest'arte possa tramutarsi nel tema dominante e costante di tutta una vita.

R.K. Narayan

R. K. Narayan (1906-2001) è il decano della letteratura indiana e uno dei massimi romanzieri nell'area delle ex colonie dell'impero britannico. Epicentro di un universo narrativo in continua

espansione è l'immaginaria cittadina di Malgudi: qui sono ambientati *La stanza di Savitri*, *Il mondo di Nagaraj*, *Aspettando il Mahatma*, *Raju della ferrovia*, *Swami e i suoi amici*, pubblicati in Italia da Zanzibar e da Giunti. Per il lettore occidentale le sue opere rappresentano la possibilità di avvicinarsi con facilità a una cultura molto complessa, per molti aspetti lontana, senz'altro affascinante.

Swami e i suoi amici

Firenze Giunti 1997

BIBLIO 823 NAR

Il romanzo racconta le quotidiane avventure di un bambino di dieci anni, Swaminathan, nell'immaginaria città di Malgudi - modellata sulla città di Mysore, Malgudi sarà lo scenario di tutti i successivi romanzi dell'autore -, negli anni Trenta. La vita di Swami, degli amici e compagni di scuola, così come quella dei suoi familiari, è segnata dal confronto tra tradizione e modernizzazione, fra affermazione della secolare cultura indiana e soggezione al colonialismo britannico. Attraverso lo sguardo ingenuo di Swami - che desidera con tutte le forze di far parte di una squadra di cricket modellata sui campioni inglesi e al tempo stesso è affascinato dall'eleoquenza dei sostenitori di Gandhi e dall'indipendenza, che parla tamil e inglese, che a scuola viene indottrinato sul cristianesimo ma pratica i rituali induisti della mitica 'pooja' bruciando incenso davanti alle divinità -, le tensioni dell'India moderna si manifestano con straordinaria vivezza, e con l'umorismo tipico di tutta la 'commedia umana' di Narayan.

Fiabe dell'India incantata

Firenze Primavera 1994

BIBLIO 398.2 FIA

Da dove proviene l'incanto dell'India? Forse dalla natura incontaminata, in cui i colori vivaci si sposano con i raggi del sole, forse dalla raffinatezza della cultura indiana, nella quale saggezza e ironia si fondono, o forse dalla presenza di animali che rispecchiano la totalità dei vizi e delle virtù umane. Un vero incantesimo da fiaba...

Libri ambientati in India

Lapierre Dominique

L'amore di Dominique Lapierre per l'India inizia negli anni '70, quando lo scrittore e giornalista vi approda per ricostruire il processo di indipendenza del Paese dall'Inghilterra (raccontato in *Stanotte la libertà*). Sarà vero colpo di fulmine. Lapierre riuscirà a intervistare gli assassini di Gandhi e percorrerà in sei mesi più di ventimila chilometri collezionando istantanee di volti, storie, paesaggi. Ne nascerà qualche anno dopo *La città della gioia*, best seller mondiale da cui sarà tratto anche un film. In *India mon amour*, in cui raccoglie racconti inediti delle sue peregrinazioni per il Paese. Inoltre dal 1982 Lapierre, coadiuvato dalla moglie, devolve i diritti d'autore dei suoi libri a Action pour les enfants des lépreux de Calcutta, un'organizzazione che oggi raccoglie fondi per 14 differenti progetti umanitari e riesce a mantenere centinaia di bambini in difficoltà.

La città della gioia

Milano Mondadori 1990

BIBLIO 843 LAP

Deluso e amareggiato sotto il profilo professionale, un giovane medico statunitense lascia il suo paese e va in India, alla ricerca di qualcosa che gli restituisca il senso dell'esistenza, intraprendendo un lungo viaggio dalla ricca America alle bidonville di Calcutta. La realtà che lo aspetta è però sconvolgente, un vero e proprio inferno di miseria e degradazione, nel quale gli uomini cercano di sopravvivere tra topi e scarafaggi, nella più assoluta mancanza di mezzi. Ma proprio qui, nelle allucinanti colonie di lebbrosi della "Città della gioia", in mezzo a inondazioni, fame e malattie, il protagonista riuscirà a ritrovare la forza di riscattarsi. Un romanzo sconvolgente, una straordinaria lezione di coraggio.

India mon amour

Milano Il saggiatore 2010

BIBLIO 915.4 LAP

«Nella campagna del Bengala. Una bambina camminava a fatica sulla piccola diga che separava due campi di riso. Portava una borsa piena di libri e di quaderni. Tornava da scuola, ed ero sicuro che dall'alba non aveva mangiato più niente. Mi rivolse un bel sorriso e mi salutò con la mano. Mi frugai in tasca sperando di trovarvi qualcosa da offrirle. Ne estrassi soltanto un biscotto e glielo diedi. Mi ringraziò come se le avessi messo in mano la luna, poi riprese il cammino. La seguii con lo sguardo. Qualche minuto dopo incrociò un cane scheletrico. Vidi che la bambina spezzava in due il biscotto e ne dava la metà all'animale. L'India mi aveva dato una bellissima lezione di condivisione.»

Stanotte la libertà

Milano mondadori 1975

BIBLIO 954.04 LAP

All'inizio degli anni settanta Dominique Lapierre e Larry Collins attraversano il continente indiano per raccogliere interviste con testimoni, registrare vicende strabilianti, comporre la trama di un potente racconto corale: quello del popolo indiano in cammino verso la propria indipendenza. Dalla nomina di Lord Mountbatten a viceré delle Indie, il 1° gennaio 1947, all'assassinio di Gandhi, il 30 gennaio 1948, "Stanotte la libertà" ripercorre i tredici mesi che cambiarono per sempre il volto dell'Impero britannico e il destino di quattrocento milioni di indiani. Un viaggio serrato e appassionante tra i segreti di una terra incantevole, le miserie e gli splendori del suo popolo, il coraggio e la fede degli uomini che aprirono la via alla libertà. Su tutti, s'irradia la figura del Mahatma Gandhi, la Grande anima, il profeta dal fascino tuttora inesauribile. Quel viaggio segnerà la vita di Dominique Lapierre, che da allora, preso d'amore per la sua India, vi ritornerà per infiniti viaggi, memorabili incontri, nobili slanci umanitari.

Edward Morgan Forster, Passaggio in India

Torino Einaudi 1978

BIBLIO 823 FOR

Lo scontro tra la cultura inglese e la più autentica civiltà indiana, i contrasti interiori, il conflitto fra gli impulsi istintivi e la ragione nell'indiscusso capolavoro dello scrittore inglese che soggiornò per lunghi periodi nella sua "amatissima India".

William M. Thackeray, La fiera delle vanità

Milano Mondadori 2009

BIBLIO 823 THA

"La Fiera delle Vanità" è unanimemente considerato il capolavoro di William Makepeace Thackeray, nonché uno dei più notevoli romanzi dell'Ottocento inglese. Pubblicato a fascicoli mensili tra il 1847 e il 1848 (e subito dopo in volume), ottenne in breve un successo talmente clamoroso da impensierire Charles Dickens, fino allora beniamino incontrastato del pubblico anglosassone. Con straordinaria abilità, Thackeray dipinge un vasto affresco della Londra dei primi anni del secolo, caustico e spietato quanto preciso ed efficace: una Londra rievocata con grande gusto scenografico, sterminato palcoscenico rigurgitante di personaggi corrotti e immorali, stupidi e irresponsabili, perfidi e intriganti, volgari e prepotenti, rappresentati con feroce accanimento nei loro vizi e nelle loro sordide meschinità. Introduzione di Riccardo Reim.

Abraham B. Yehoshua, Ritorno dall'India

Torino Einaudi 1997

BIBLIO 892.4 YEH

Un amore impossibile è il dono che il giovane medico israeliano Benij Rubin porta con sé al ritorno dall'India. Eppure quel viaggio non doveva essere nient'altro che un'occasione di carriera. Ma dall'India Benij torna innamorato della persona sbagliata, una donna appena più giovane di sua madre, sposata e nemmeno troppo avvenente, la cui unica virtù sembra essere un enigmatico sorriso. Solo al momento in cui tutti gli ostacoli alla realizzazione del suo amore sembrano superati Benij potrà capire le ragioni dell'innamoramento che gli ha sconvolto la vita.